



Le Emozioni e i Sentimenti di Gesù

- * Gesù ebbe compassione, gioia, si stupì, si adirò, si rattristò...
- * La mitezza di Gesù
- * L'immagine paterna di Dio nel vissuto di Gesù
- * Cristo principe della Pace
- * Gesù di fronte alla malattia e alla sofferenza
- * Le relazioni dei protagonisti nelle parabole di Gesù
- * Le figure evangeliche dell'attendere
- * La paura/il timore
- * Camminare: testimonianza biblica

SALMODIA DELLA PACE

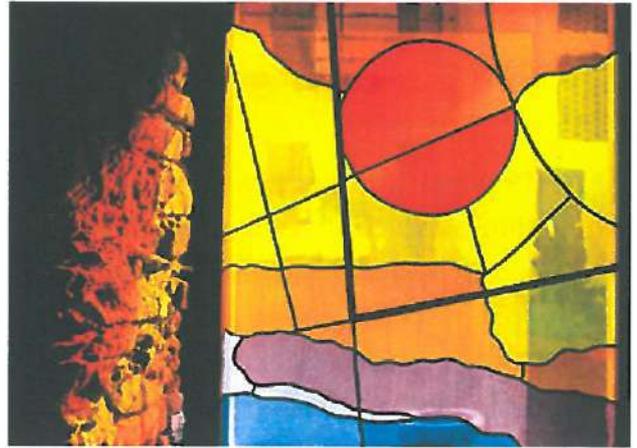
*La pace è l'uomo
e questo è mio fratello
il più povero di tutti i fratelli.
La libertà è l'uomo
e quest'uomo è mio fratello
il più schiavo di tutti i fratelli.
La giustizia è l'uomo
E quest'uomo è mio fratello:
per una idea non posso uccidere
Per un sistema non posso uccidere
per nessuno nessuno
fra tutti i sistemi!
L'uomo è più grande del mondo:
"il più piccolo fra voi
sarà ancora più grande nel
Regno".
Io devo solo lottare,
sempre, insieme, o da solo, lottare
e farmi anche uccidere.
La pace è lotta per l'uomo:
uno bisogna che redima
anche la morte!
Neppure per la fede posso
uccidere,
l'uomo è l'icona di Dio,
Dio che ge'me nell'uomo.
E se la Chiesa non è per l'uomo
non è degna di fede
non può essere Chiesa.*

*...Ma il rame vale più
dell'uomo
il petrolio vale più dell'uomo
il prestigio la potenza il sistema
valgono più dell'uomo.
Meglio che la terra ritorni
deserta, meglio
che i fiumi scorrano
liberi nel verde
intatto del mondo,
e Dio si abbia la lode
dai volatili della foresta!
Ma che sia l'aria
come al mattino del mondo
e caste siano ancora le acque
e al cielo non salga più
una voce d'uomo
né la terra più oda
questo frastuono di parole
quando la ragione è della forza
e a reggere il mondo
sono solo le armi.
L'uomo ha fallito
l'uomo è sempre ucciso
crocifisso da sempre.
Cristo, o ragione di questo
esistere,
folle bellezza...*

DAVID MARIA TUROLDO



CRISTO PRINCIPE DELLA PACE



Premessa

- Questo titolo attribuito a Gesù Cristo deriva da un testo famoso del profeta Isaia
- È importante fare una lettura di quel testo inquadrandolo nel contesto storico e letterario
- Per meglio comprenderlo risulterà più chiaro se si fa una rilettura alla luce di un testo di S. Paolo. La lettera ai Cristiani di Efeso.
- Il fondamento originario della Pace nel nostro percorso viene osservato a partire dalla sacra scrittura. Non si trascurano le implicanze delle diverse forme che realizzano la pace o la negano: questo sia a livello di relazioni individuali, di famiglia, di politica, di rapporti internazionali. Quanti documenti, cose dette, quanti proclamazioni dei diritti ecc...

Due sono i filoni che prenderemo in considerazione, con intelligenza, sapienza e pazienza.

1. Il principe della PACE nella promessa di Isaia
2. Cristo creatore di Pace.
 - le due unità della terra
 - la croce di Cristo "segno" di pace?



Il principe della pace nella promessa del profeta Isaia

1 Isaia dice:...."sarà chiamato... principe della pace". È un titolo usato in Israele, nelle corti orientali, che si attribuiva al re durante il rito solenne della incoronazione.

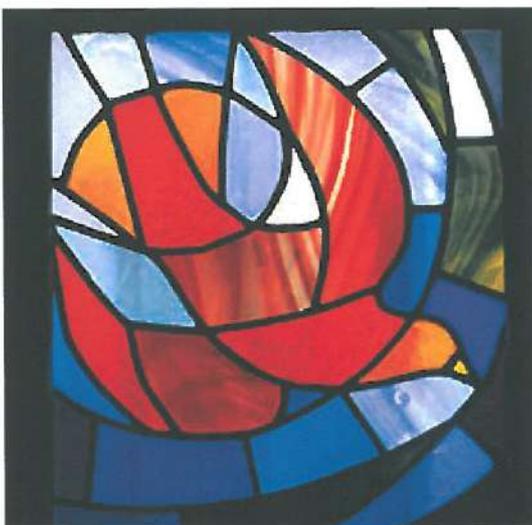
Il Profeta, attivo alla fine del secolo VIII a.c., fa suo questo titolo per esprimere fiducia e speranza in tempi calamitosi, e di sofferenze per il popolo sotto il dominio degli assiri.



Il testo del profeta Isaia.

- * La terra di Zàbulon e di Nèftali, la parte settentrionale del paese era stata umiliata.
- * Il popolo camminava nelle tenebre.
- * Isaia promette glorificazione, alle terre calpestate dall'oppressore, splendore e gioia per gli oppressi.
- * Dio stesso spezzerà il giogo.
- * Il popolo getterà nel fuoco gli strumenti di guerra.
- * Segno tangibile della pace promessa è la nascita di un discendente della casa di Davide.

... "poiché un bambino è nato per noi... sulle sue spalle è il segno della sovranità".



Perché il titolo il "principe della pace"?

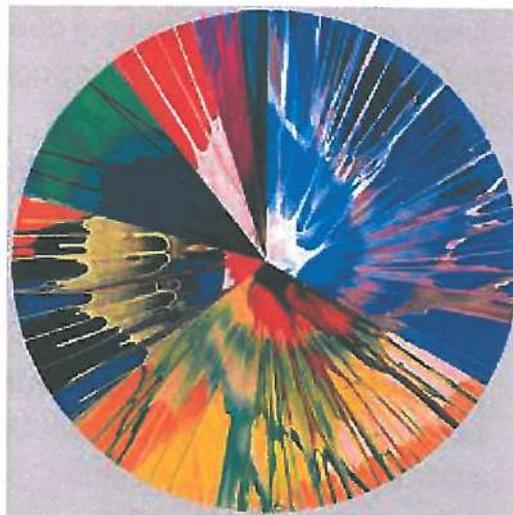
Trattandosi di un re si comprende perché sia chiamato principe rappresentante in terra dell'unico re YHWH (Javè!).

Ma il vero significato indica il suo ruolo e il risultato della sua azione: creatore di pace in seno al popolo. Infatti eserciterà il suo dominio con il diritto e la giustizia. Dunque: non uno stratega militare, un potente vincitore, ma servitore della giustizia, difensore dei "deboli"

2 Sempre Isaia in un altro passaggio esalta il discendente della casa di Davide (appunto Gesù di Nazareth) dotato di qualità spirituale di governo:

*"Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e intelligenza, spirito di consiglio e
di fortezza, spirito di conoscenza e di timore
del Signore (Isaia 11, 1-2)."*

*"Non giudicherà secondo le apparenze e
non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi
del paese (Isaia 11, 3-4)."*



Osservazioni

- Ancora una volta le speranze sono riposte nell'attività giudiziale del re; da lui si attende che renda giustizia agli oppressi.
- La sua è una giustizia di parte: cioè a favore degli strati più deboli della società che vedevano misconosciuta la loro dignità e calpestato il loro buon diritto. Infatti molto spesso la magistratura era corrotta, "comprata" dai più forti. Per gli indifesi l'unica speranza era che il re si schierasse dalla loro parte e contrastasse così i prepotenti.
- Il Profeta si fa interprete delle loro attese e speranze: "un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici... fascia dei suoi lombi sarà la giustizia (Isaia 11,5).
- Ma tutta questa azione di giustizia sarà fatta, ma senza alcuna violenza: il suo braccio non è armato. È con la parola che crea giustizia: "la sua parola sarà una verga che percuoterà il violento e il prepotente.

Slogan di tutte queste considerazioni:

è una costellazione significativa che si può esprimere così: pace-giustizia-disarmo-non violenza.



CRISTO CRATORE DI PACE

Premessa:

Ci aiuta a cogliere il significato di questo tema un documento della Sacra Scrittura. Si chiama "Lettera agli Efesini" della scuola dei discepoli di S. Paolo.

Si tratta di una profonda riflessione sul mistero di Gesù, della risonanza universale dell'evento Cristo.

1 Le due metà della terra

Il mondo diviso in due parti contrapposte:

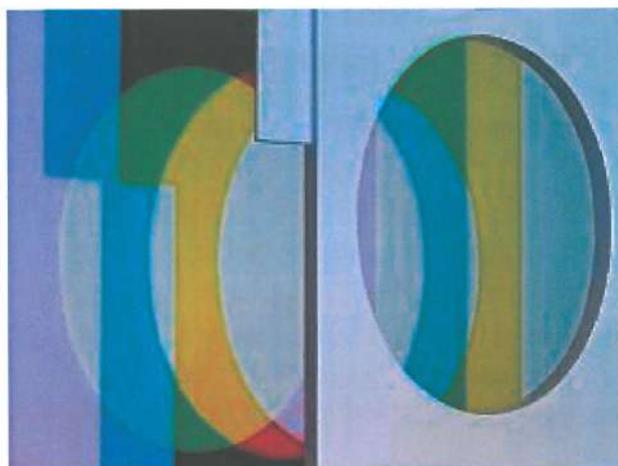
"Minoranza ebraica": l'impero romano contava circa 60 milioni di abitanti: uno su otto era ebreo. Un milione di ebrei, minoranza combattiva, abitava in Egitto.

A Roma erano circa 30.000

Questi ebrei erano animati da un forte senso di identità e di superiorità religiosa e morale. Disprezzavano i pagani ritenuti adoratori degli dei falsi e bugiardi.

Il mondo così detto pagano rispondeva con altrettante azioni dolorose. Esempio: nel 30 dopo Cristo- sotto l'imperatore Caligola in Egitto si fecero molte vittime tra gli ebrei. Si facevano circolare accuse infamanti- calunnie; si diceva del paese della Giudea "è profano tutto ciò che per noi è sacro e-al contrario- sono permesse presso di loro le cose che per noi sono immorali. Perfino la pratica dell'omicidio sacrificale, quindi i pagani accusano gli ebrei di nutrire un odio ostile contro tutti gli altri.

Nota: in maniera più sofisticata la storia si ripete nella nostra cultura; dopotutto il predicare il vangelo è motivo di riflessione.



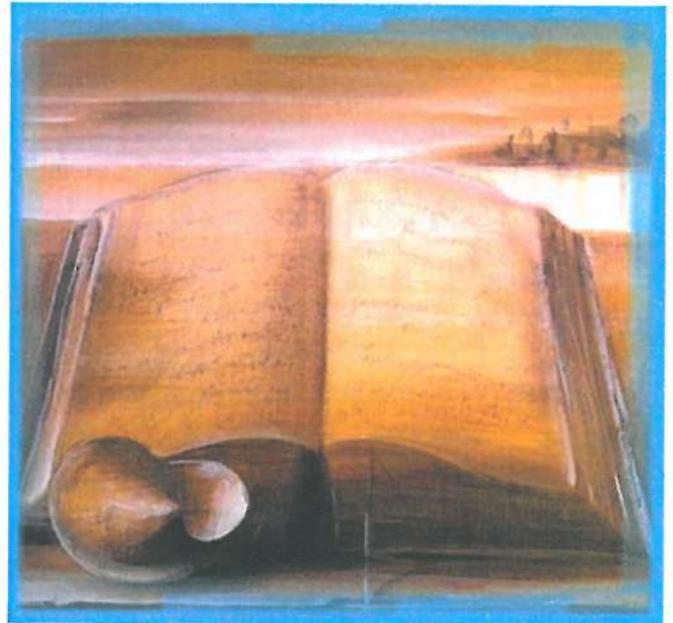
2 La croce di Cristo "segno" di pace (lettera agli Efesini)

- Il testo biblico che ci aiuta a cogliere il significato di questa paradossale affermazione è la lettera di S. Paolo e discepoli agli Efesini.

Scritta nel 61-62 dopo Cristo.

Gli interrogativi sollecitati si possono descrivere così:

- * Che senso ha l'evento di Cristo in una umanità divisa con una frattura tanto odiosa?
- * E come ha potuto la croce di Cristo abbattere il muro di separazione. La barriera di inimicizia e di odio che tenevano divisi ebrei e gentili, le due metà della umanità di quel tempo?
- * Come riconciliarle, pacificandole?



- Ecco i tre passaggi del testo che si rivolge direttamente a credenti dal passato pagano:

Primo passaggio:

*"Perciò ricordatevi che un **tempo** voi, pagani nella carne, chiamati non circoncesi da quelli che si dicono circoncesi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo." (Ef 2, 11-12)*

Secondo passaggio:

*"**Ora** invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo." (Ef 2, 13)*

"Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia." (Ef 2, 14-16)

"Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito." (Ef 2, 17-18)

Terzo passaggio:

"Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio". (Ef. 2, 19)

- Otto considerazioni sui testi-documenti letti:

1. Il passato pagano che sta alle spalle dei credenti destinatari dello scritto;

- **"Un tempo".... "A quel tempo".**
- La situazione religiosa è descritto in termini di esclusione /estraneità/ privazione. Rispetto al mondo ebraico descritto come inclusione/ cittadinanza/possesso.
- "Fuori" "dentro"
 - * gli uni sono fuori dallo spazio positivo di vita e salvezza;
 - * la separazione è tale da escludere la possibilità di quelli fuori di entrare dentro a meno di rinunciare alla loro identità culturale e divenire simili alla loro identità culturale e divenire simili a quelle dentro attraverso il segno della "circoncisione";
 - * si può dire: le due metà dell'umanità, dal punto di vista religioso vivono in stato rispettivamente di handicap/ di privilegio.

2. La svolta epocale avvenuta per mezzo di Cristo, è quella di non ripetere il monotono passato e vivere la situazione nuova **"ORA INVECE"....**

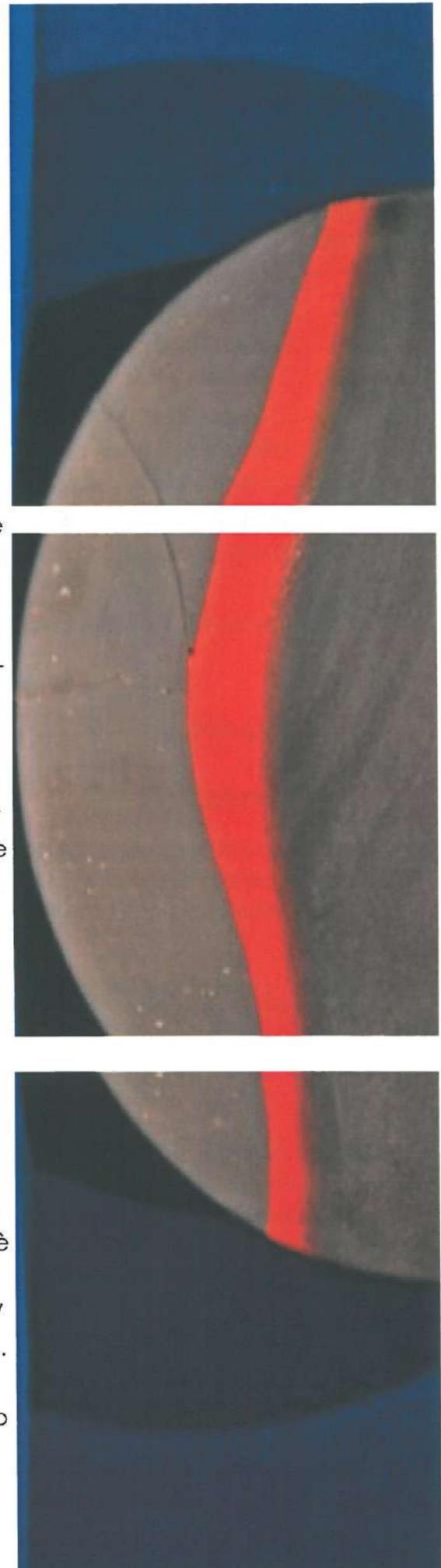
- Da lontani sono diventati vicini.
- Questo "ora invece" dovuta a Cristo viene espressa con il vocabolo "sangue" che nel linguaggio biblico dice violenza inferta e patita. Un evento storico di "violenza" che ha sconvolto l'assetto del mondo.

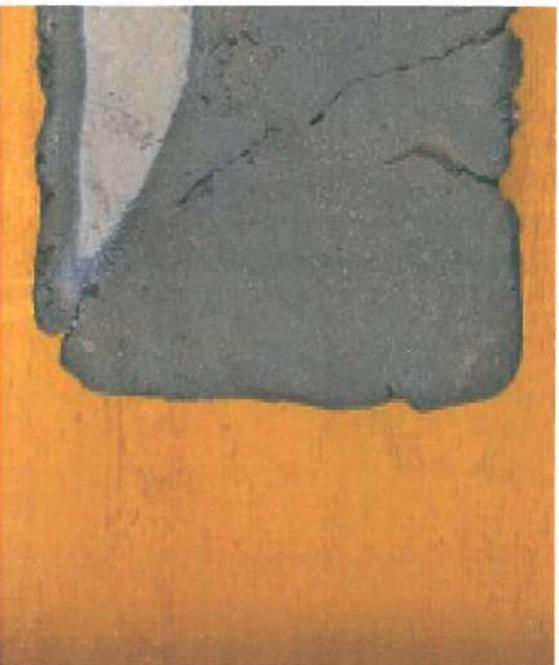
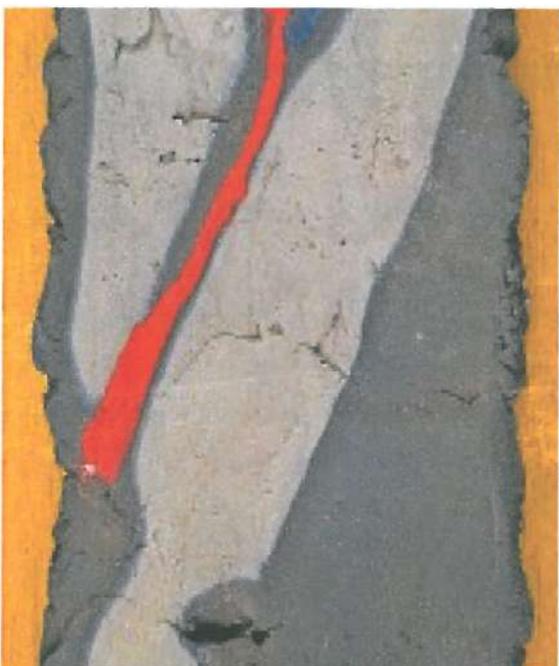
3. Ma come è stato possibile?

- La ragione di fondo è: Egli (Cristo) è la nostra pace.
- L'umanità non è più vista nella divisione, bensì come un universale "noi" che non lascia fuori nessuno ma è unita sotto il segno della pace.

Quindi superamento delle contrapposizioni dentro-fuori/ lontani-vicini/ incirconcisi-circoncisi/ handicap-privilegio.

- La spiegazione è nella formula: **"CRISTO È LA PACE".**
- Ci sono tre verbi espressivi di una azione: ha spazzato via, ha sbriciolato, ha annullato.
- Cristo è la pace perché ha costruito la pace. Artefice della pace.





4. La triplice azione è creatrice di pace, non tanto per una successione di atti ma dice l'efficacia dell'evento della morte violenta (di Cristo).

- Da due grandezze in cui era divisa l'umanità, il crocifisso, ne ha fatta una sola grandezza.
- La pace si crea là dove due parti contrapposte e nemiche diventano unità. Non certo per volontaristica decisione, mantenendo inalterate le ragioni e le cause della separazione, ma spazzando via le barriere divisorie, sbriciolando il muro divisorio, annullando la categoria "nemici" e così rendere attiva la dinamica dell'amicizia.

5. Cristo ha condannato all'impotenza l'inimicizia esistente tra pagani ed ebrei. È andato alla radice, ha annullato la fonte, ha tolto di mezzo la causa, cioè la legge ebraica fatta di comandamenti e di precetti. Questa era la materia di cui era formato il muro divisorio, la ragione dell'inimicizia.

6. La questione non era il semplice possesso della legge o esserne privi. Invece quelli che la possedevano la vivevano come titolo della propria superiorità sugli altri e motivo di disprezzo per gli altri; invece quelli che ne erano privi si vantavano, polemicamente quindi in modo aggressivo, del loro "non essere circumcisi".

Tutto nasceva dalla separatezza imposta dalla legge: avevano riunioni religiose proprie- non riconoscevano gli "dei" della città, adoravano come unico dio JHWH, riposavano il sabato, godevano del privilegio dell'esenzione dal servizio militare. Erano, in forza della legge mosaica, dei diversi, dei separati ideologici.

7. Cristo ha reso inattiva l'inimicizia annullando la legge: cioè resta la legge ma declassata a caratteristica del culto, quale segno di diversità e nulla più. Lui è divenuto il muro divisorio, e in maniera esclusiva perché Egli è indiscriminatamente per tutti circoncisi e incirconcisi. È così che ha creato la pace: eliminando non la diversità ma la separatezza.



8. Da questo evento **"MORTE DI CRISTO IN CROCE"** si colgono almeno due finalità:

- **la prima:** a partire dai due popoli Cristo ha creato una sola umanità nuova; non tanto come pura somma di parti diseguali, ma da modi di vivere insieme, avendo eliminato il codice "nemico"
- **la seconda:** l'azione del Crocifisso ha riconciliato entrambi i popoli con Dio. Ha ucciso in se stesso l'inimicizia. Se prima si parlava di due popoli, oggi si parla di tutti gli uomini e donne che si possono riconciliare con Dio.

Con l'azione creatrice di pace operata da Cristo crocifisso viene proclamato il lieto annuncio: pace ugualmente ai vicini e ai lontani.

Conclusione: il testo della lettera agli Efesini, che abbiamo analizzato parte dal "un tempo": il passato

E "ora non più": il presente.

I termini opposti sono:

da una parte: stranieri (chi è di passaggio in terra straniera e non è protetto) e forestieri (residenti in terra straniera con alcuni diritti, ma privi di cittadinanza).

Dall'altra parte: "concittadini" e "familiari".

Oggi, per questo, c'è un'unica cittadinanza: quella che S. Paolo chiama: cittadinanza della casa di Dio.

